

lonnato di pietra, che partivasi dalla tavola, e distendevasi in fuori per la capella formando all'occhio un'inganno, ed un quasi incanto di prospettiva, che poi si tolse quando ne furono rimosse le colonne di pietra per aggrandire la tribuna. I vecchi della città, che videro il bello spettacolo, a' forestieri il rammentano con desiderio, ed io volentieri ne iscrivo prima che obliterata ne sia la memoria. »

Nella nota posta all'indicata patria del *Carpaccio*, o di *Capodistria* (p. 40) dice: « Il paese è imbevuto di questa persuasione (cioè che il *Carpaccio* fu di *Capodistria*), malgrado le sue sottoscrizioni, anche ne' quadri dipinti nell'Istria. In quella che citammo a pag. 35 è scritto *Victor Charpacius venetus pinxit* 1516, in altro a S. Francesco di Pirano *Victoris Charpatii veneti opus* 1519. Veneto pure voll'essere un *Benedetto Carpaccio*, forse figliuolo o nipote del precedente, di cui pure in *Capodistria* è alla rotonda una incoronazione di N. Donna con epigrafe *Benetto Carpathio veneto pingeva* 1537; e presso gli osservanti il quadro del